

## *Sommario*

<b>Don Luigi ci scrive...</b>	<b>pag. 2</b>
<b>I tre pilastri dell'oratorio</b> <i>I genitori, educatori e catechisti ei ragazzi dell'Azione Cattolica</i>	<b>pag. 6</b>
<b>Il programma di catechismo 2013-2014</b> <i>Il catechismo inizierà il 30 settembre (dopo la festa dell'oratorio)</i>	<b>pag. 9</b>
<b>I messaggio dell'arcivescovo Scola</b> <i>Per la festa di apertura degli oratori 2013</i>	<b>pag. 11</b>
<b>La nostra storia attraverso i filmati</b>	<b>pag. 13</b>
<b>Giornata mondiale della gioventù</b> <i>I principali interventi di Papa Francesco</i>	<b>pag. 21</b>
<b>Il mondo, campo dove vivere la fede</b> <i>La lettera pastorale dell'arcivescovo Scola strumento per il cammino della Chiesa ambrosiana</i>	<b>pag. 34</b>
<b>Lettera a Samantha, ragazza originale tra scollature e virtù'</b>	<b>pag. 38</b>
<b>Cosa c'è in cantiere</b>	<b>pag. 39</b>
<b>Dall'anagrafe</b>	<b>pag. 40</b>
<b>Un po' di economia...</b>	<b>pag. 41</b>
<b>Il sacrista umorista</b>	<b>pag. 42</b>
<b>S. Messe</b>	<b>pag. 45</b>

# Don Luigi ci scrive...

**Carissimi,**

iniziando il nuovo anno “sociale”, vorrei fare tre considerazioni.

## **1° Papa Francesco.**

Guardando a Papa Francesco, sembra di rivivere i primi tempi di **Giovanni Paolo II**, che, dopo un momento di sconcerto e curiosità, aveva suscitato grande entusiasmo, mostrando una forte personalità e una grande comunicabilità. Si è aperto alle nuove realtà di un mondo che cambiava, senza però venir meno allo spirito del Vangelo e ai principi fondamentali della tradizione cristiana. Inoltre, nella linea tracciata da Giovanni XXIII e da Papa Luciani, ha dimostrato una forte capacità di stare con la gente e di rimuovere dalla chiesa alcune zavorre, più tendenti all’osservanza delle leggi, che attente alla persona.



Di **Papa Francesco** vorrei sottolineare tre aspetti.

- ***I suoi gesti***

Sono di grande simpatia e di affetto verso tutti, in particolare i bambini, gli ammalati e le persone in difficoltà.

- ***Le sue parole***

- Da una parte rivelano il grande e sconfinato amore di Dio per l’uomo; la vicinanza e la comprensione per chi è in difficoltà e in situazione di disagio, anche andando al di là del fatto che sia o non sia cattolico. In particolare la sua attenzione è rivolta anche a chi è alla ricerca sincera e faticosa di Dio. Infatti la sua 1° enciclica riguarda proprio la fede.

- Dall’altra si rivolge ai cristiani con molta fermezza, invitandoli ad aprirsi a chi è in difficoltà, a chi è lontano dalla chiesa, ad andare nelle periferie, ad essere missionari dell’immenso amore di Dio per

noi.

La sua comprensione per l'uomo è in linea con le parole di Gesù: “è il sabato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato”.

- ***Il suo comportamento***

Il suo modo di fare da parroco di campagna, il suo sorriso accattivante, la sua semplicità, la sua umiltà, il suo stare con la gente, per lui naturale e perfino necessario (“per motivi psichiatrici”, dirà più volte), lo sta rendendo simpatico e bene accetto a tutti. Tutto questo da dove viene? Certamente da una non comune sensibilità e attenzione agli altri, che lo rendono capace di commuoversi per i bambini, gli ammalati e in genere per coloro che vivono nel disagio. Prova sia il dolore, che la gioia, in modo superiore alla norma, ma sempre **per gli altri** e non per se stesso. Ciò si spiega solo per il fatto che tali forti sentimenti sono guidati da una robusta intelligenza, buona riflessione e forte fede in Dio. Quando invece sono lasciati a se stessi, cioè in balia dell'istinto e della voglia, portano ad essere insicuri, egoisti, lunatici e inaffidabili. Da qui si può facilmente dedurre che la sua mente, oltre a una seria e continua riflessione, è unita intimamente a Dio, con una preghiera profonda e costante, in un incontro ravvicinato con Gesù e Maria. È il dono che Dio fa ai Santi e a tutti coloro che sono in contatto con Lui.

## **2° La lettera pastorale dell'Arcivescovo “Il campo è il mondo”.**

Il Cardinale, prendendo spunto dalla parabola evangelica del buon seme e della zizzania, invita tutti noi ad approfondire la nostra fede, come anche propone Papa Francesco nell'enciclica “Lumen fidei”. Per ora vi presento alcune considerazioni.

\* Nel “campo”, che è il mondo, sono presenti sia il buon seme che la zizzania. Cioè, sono presenti chi sta con Dio e chi col suo “nemico”. Il buon seme viene gettato nel campo, cioè nel mondo intero e non solo in alcune porzioni privilegiate di terreno. Per questo ognuno può essere “buon seme”! Basta che scelga di stare dalla parte del Semiatore, cioè di Dio!

- \* La zizzania sembra essere predominante Infatti i discepoli chiedono a Gesù: “*spiegaci la parabola della zizzania*”, e non “la parabola del buon seme”. Usando il termine “*zizzania*”, indicano il predominio della zizzania, cioè del male nel mondo. In poche parole, guardano di più al “bicchiere mezzo vuoto, che a quello mezzo pieno”.
- \* “Il nemico” lavora “di notte”, cioè nel buio. L’oscurità è simbolo della non conoscenza (“l’ignoranza fa più male della cattiveria” – da “Il comunicato”). Soprattutto è segno del male, dell’inganno. L’inganno è tenere nascosta, cioè nel buio, la realtà vera, mostrando solo il lato appariscente e desiderabile delle cose. Faccio due esempi.
  - L’esca, che è ciò che appare esternamente, tiene nascosto l’amo insidioso. Così è anche della trappola.
  - Satana ha ingannato Eva, mostrando il frutto dell’albero come desiderabile e piacevole; ma ha nascosto le conseguenze deleterie.
- \* Nonostante tutto è presente una grande speranza. Il padrone del campo, cioè Dio, ha una grande pazienza e aspetta fino in fondo a strappare la zizzania, sia per non rovinare il buon grano, ma anche per dare la possibilità di una possibile futura conversione. Ma il significato più bello è dato dal fatto che il buon grano e la zizzania vivono insieme, a contatto. Vivendo accanto, i cristiani hanno la possibilità di creare incontri e stringere relazioni, offrendo la testimonianza della bellezza delle fede, che rende sereni e solidali.

### 3° L’oratorio.

In questo mese la vita oratoriana prende il via nei suoi vari aspetti: catechismo, pizza, A.C., oratorio festivo, preparazione ai Sacramenti,... Perché l’oratorio sia davvero un ambiente dove ci si possa trovare bene, respirare un’aria di serenità, amicizia, solidarietà occorre formare le tre componenti essenziali.

- \* *I genitori, in particolare le mamme.* Sono soprattutto esse che formano le future generazioni, danno ai figli un’impostazione fondamentale di vita. Sta specialmente a loro educare i figli al senso di

Dio e all'attenzione verso chi ha bisogno. Come ho sottolineato già altre volte, l'oratorio completa l'educazione dei genitori, i principali protagonisti. L'oratorio è un po' come il cacio sui maccheroni. Ma se mancano i maccheroni, dove metto il cacio?

\* ***Gli educatori***, giovani, e in parte anche adolescenti, siano presenti in oratorio, non tanto come organizzatori, (serve anche questo), ma più importante è il loro esempio di persone che si sono lasciate coinvolgere dall'amore del Signore, per poi comunicarlo ai ragazzi col loro esempio.

\* ***I ragazzi stessi***. Sono soprattutto loro che sono presenti in oratorio! Da parte dei genitori ci si augura che capiscano la grande importanza dell'oratorio, per la formazione personale e sociale dei ragazzi e adolescenti, e non sfruttarlo solo nel periodo estivo come luogo di parcheggio dei figli. Da qui si può capire l'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi), come gruppo unito, solidale, impegnato, vicino al sacerdote e agli educatori. Certo, non deve essere chiuso, ma aperto, anche se a questa età un po' di vigilanza non guasta!

Con genitori ed educatori così, l'oratorio sarebbe un forte centro di attrazione, un punto di riferimento fondamentale per tutta la parrocchia! È così difficile arrivarci? Occorre capire che si tratta di qualcosa di molto importante, più dei problemi politici e finanziari: c'è di mezzo il futuro dei nostri figli! Il futuro dell'Italia intera!

**E allora diamoci da fare. Non siamo soli:** Gesù è con noi per rincorarci, stimolarci, darci forza, aiutarci a rialzarci ogni qualvolta siamo stati deboli! Egli stesso ha detto ai suoi discepoli: *“Non temete; non vi lascerò orfani! Sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!”*

E allora apriamo il nostro cuore a Gesù, lasciamoci prendere da Lui, e...avanti con coraggio e fiducia a costruire un vero gruppo oratoriano!

**Don Luigi**

# I tre pilastri dell'oratorio

*I genitori, educatori e catechisti e i ragazzi dell'Azione Cattolica*

Iniziando l'anno oratoriano, vogliamo e dobbiamo rendere più vivo, più bello, più dinamico il nostro oratorio. Ma come fare? Da dove incominciare?

Qualcuno direbbe: "Dagli animatori e dai catechisti". Ma basta?

Proviamo insieme ad analizzare la situazione?



## **Gli animatori.**

A parte due giovani, Angelo e Michele, il resto sono giovani adolescenti. Chi ha un po' di esperienza, o si guarda indietro quando era adolescente lui, che gli adolescenti, soprattutto quelli di oggi, sono attirati, anzi bombardati, da mille proposte ben lontane dallo spirito del Vangelo. Si dice: "Ma sono più svegli di quelli di una volta!". È vero! Ma nelle cose che interessano a loro! Tutto questo li rende meno attenti ai bisogni degli altri, e, forse un po' meno maturi di una volta. È colpa loro? La società moderna nel suo complesso sta condizionando un po' tutti, anche noi adulti. Figurarsi gli adolescenti, che sono nel pieno dello sviluppo della loro personalità.

Come allora affidare a tali adolescenti certe responsabilità? L'oratorio, in quanto ambiente educativo, ha bisogno di persone esperte e mature!

## **I catechisti**

In genere sono mamme con mille impegni e problemi per le loro famiglie. È già molto che trovino un'ora per i figli degli altri! E senza essere pagati e non sempre capiti!

## **ALLORA COSA FARE?**

Dopo una certa esperienza e dopo aver riflettuto non poco, ho intravisto la soluzione in questi **3 pilastri**, che devono essere concordi e in sintonia tra loro, come le 3 fasi di un motore elettrico.

Ve li presento in ordine di importanza.

### **1° pilastro: I GENITORI**

Sono i fondamentali responsabili e formatori dei figli, sia per la loro autorità, sia per il tempo che passano in casa, sia per il tipo di insegnamenti che danno. Non per niente i figli sono loro! L'educazione però viene data soprattutto con **l'esempio!**

I romani solevano dire: *“Le parole volano, gli scritti rimangono, ma l'esempio trascina”*,.... nel male ma anche nel bene!

È vero! I genitori sono in prima linea nella crescita dei figli: Ma a quante difficoltà sono sottoposti, e non solo economiche! E mai come oggi!

Ecco alcune difficoltà, che rendono difficile il loro compito.

Con questo non intendo per niente puntare il dito. Sono consapevole dei loro grandi sforzi. Li presento per aiutarli a conoscerle e superarle.

- \* Lasciarsi andare a continue critiche (alla presenza dei figli!) rivolte all'autorità: insegnanti, allenatori, catechisti, prete...
- \* Mandare i figli all'oratorio solo perché fa comodo.
- \* Apprezzare l'oratorio e i suoi componenti (prete, catechisti,..) solo quando tutto va bene; ma appena sorge qualche incomprensione (inevitabile dell'adolescenza!), spariscono, e magari criticando.
- \* Lasciare che i ragazzi siano telecomandati dai compagni (amici?), per cui scelgono quello che scelgono loro, senza una autocritica costruttiva.

Lo so che i genitori vivono tra mille difficoltà, ma occorre ricordare che il Signore è venuto proprio per esserci vicino ed aiutarci. Allora non manchiamo al contatto con Gesù con la preghiera, partecipando alla Messa festiva con la Comunione, alla lettura personale del Vangelo,...

## **2° pilastro: GLI EDUCATORI E I CATECHISTI**

Essi completano solamente la formazione del ragazzo, come il cacio sui maccheroni.

Abbiamo sì alcuni giovani adolescenti, ma sappiamo quanto siano condizionati dalle voglie e dagli umori del momento e soprattutto dai compagni, spinti dalle varie mode del presente.

Cercheremo di stare loro vicini, per far capire quanto siano ingannevoli e illusorie certe proposte del mondo, che possono anche apparire piacevoli; e quanto invece è stupendo il Vangelo, che non solo promette la vera libertà, felicità e grandezza, ma realmente Gesù le dona a chi lo accoglie.

Da qui l'invito a iniziare tra loro un gruppo di Azione Cattolica.

## **3° pilastro: I RAGAZZI DELL'AZIONE CATTOLICA (A.C.R.)**

Quando Papa Francesco invita ad andare nelle periferie e nei quartieri difficili ad annunciare che Dio ci ama, che è misericordioso, chi meglio dei compagni, col loro esempio, possono annunciare questo? E le periferie non è qualcosa di lontano. È il loro mondo della scuola (soprattutto il tragitto dalla casa alla scuola!), dello sport, della strada. Questi ambienti, che per loro natura devono essere "formativi" del corpo e dello spirito, spesso sono inquinati dalla prepotenza, dalla presa in giro dei più deboli, dalla derisione dei valori.

Da qui il nostro sforzo e impegno a creare dei gruppi, dove al loro interno prevale il rispetto, l'attenzione a coloro che sono in difficoltà, la conoscenza di Gesù che ama tutti, specialmente chi è debole.

E questo non per formare una elite privilegiata, ma missionari, apostoli!

Concludendo, si vede che c'è estremo bisogno di EDUCATORI (non tanto organizzatori!), giovani, ma anche adolescenti con una certa maturità, che accolgono Gesù come guida e accettino di "crescere" secondo il Vangelo.



Ma soprattutto c'è estremo bisogno di GENITORI che collaborino con questi educatori, valorizzandoli e mandando all'oratorio e a Messa i figli.

È vero. Per quanto riguarda Borgotaro posso aver fatto anch'io i miei errori, ma ho sempre cercato di far sì che il campo-scuola voleva essere quello di costruire un gruppo di ragazzi "in gamba", quasi dei piccoli "apostoli", ma più ancora di educatori degni di questo nome, pur nelle loro debolezze.

Se ci mettiamo insieme tutti, superando i malintesi e senza fare gli offesi, quando c'è da correggere, e collaborando tra noi, ce la possiamo fare!!!

*Don Luigi*

## **IL PROGRAMMA DI CATECHISMO 2013-2014**

*Il catechismo inizierà il 30 settembre (dopo la festa dell'oratorio).*

**1° elementare** Sono invitati i genitori, nonni, padrini e madrine,... a far da catechisti ad ogni loro bambino. Basterebbe insegnare le preghiere tradizionali (Padre nostro, Ave Maria,...) e la vita di Gesù, magari prendendo l'occasione dall'anno liturgico (Avvento, Natale, Pasqua...).

<u>CLASSE</u>	<u>CATECHISTE</u>	<u>GIORNO e ORA</u>
2° elementare	Cristina Negri-Cristina Ratti	<i>sabato ore 9.30 - 10.30</i>
3° elementare	Donatella Biffi-Laura Chiametti	<i>sabato ore 9.30 - 10.30</i>
4° elementare	Reginella Beccalli-Angela	<i>martedì ore 16.45-17,45</i>
5° elementare	M.Bambina Maggioni	<i>sabato ore 9.30 - 10.30</i>
1° media	Loredana Botta - Daniela Crupi	<i>martedì ore 16.45-17,45</i>
2° media	(ragazze) Miriam - Agnese	<i>lunedì ore 17.15-18.15</i>
	“ (ragazzi) Giov. Giudici-Michele Formenti	<i>lunedì ore 18-19</i>
3° media	(ragazzi) Romano-don Luigi	<i>lunedì ore 16.45-17,45</i>
	“ (ragazze) Ornella Filigura	<i>lunedì ore 16.45-17,45</i>
1°-2°-3° superiore	Antonio Colombo	<i>lunedì ore 16.45-17,45</i>
	“ Marta Biffi	<i>lunedì ore 16.45-17,45</i>
4° e 5° superiore	(ragazzi) Romano	<i>venerdì ore 20-21</i>
	“ (ragazze) M.Piera e M.Cristina Filigura	<i>venerdì ore 20-21</i>
Giovani (insieme)	Luca Cozzi-Stefania Ratti	<i>lunedì ore 20.30-21.30</i>

## PROGRAMMA DELLA FESTA DELL'ORATORIO

**Sabato sera, 28 settembre, ore 19, “pizzata” in bar** per coloro che sono stati a Borgotaro e per coloro che desiderano, coi loro genitori. Iscrivarsi entro giovedì sera, 26 settembre.

### **Domenica 29 settembre**

- **ore 10.30:** S.Messa
- **ore 14.30:** breve momento di preghiera e spiegazione del tema  
*“Il campo è il mondo”*  
 Inizio del gioco coi genitori e conclusione merenda.
  - Le mamme sono pregate di portare le torte.
  - Nel pomeriggio ci saranno frittelle, patatine, salamini,...

# Il messaggio dell'arcivescovo Scola

*Per la festa di apertura degli oratori 2013*

Carissimi,

con l'ormai tradizionale Festa di apertura degli oratori, riprendono in tutte le comunità della diocesi le attività educative ordinarie. Ho potuto sperimentare di persona come gli oratori non chiudano mai. L'oratorio estivo e le vacanze comunitarie ne intensificano l'esperienza educativa.



La scelta educativa dei nostri oratori per il nuovo anno pastorale «A tutto campo» si innesta nella proposta diocesana denominata «Il campo è il mondo: vie da percorrere incontro all'umano». In questo inizio di millennio la nostra Chiesa è chiamata a documentare il fascino della sequela di Cristo abitando il mondo e la storia attraverso l'incontro ed il dialogo sincero e appassionato con tutti. I cristiani, come tutti gli uomini, sono immersi nell'umano, sia a livello personale, sia a livello sociale. A partire dall'umanità di Gesù, essi incontrano la Sua divinità. In Lui e attraverso Lui è possibile riconoscere che tanto più l'uomo si abbandona a Dio tanto più si scopre pienamente uomo.

Vogliamo, quindi, mostrare che Cristo «svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (Gaudium et spes 22). Si tratta dunque di documentare la qualità fortemente umanizzante del Vangelo. Gesù Cristo è sorgente dell'umanesimo. L'oratorio, per la sua stessa natura, si propone come luogo privilegiato per apprendere e vivere tutto ciò. In particolare vorrei indicare due piste di riflessione a partire dalla parabola evangelica del buon grano e della zizzania.

La prima pista da seguire è quella di valorizzare ogni aspetto della vita dei ragazzi come ambito di evangelizzazione: negli affetti e nello studio, attraverso il tempo libero e l'appartenenza alla comunità cristiana e alla

società civile. Il campo della nostra vita è il mondo e niente di meno che il mondo. Del resto la fede se è autentica non può mai essere separata dalla vita. In tal senso il compito principale degli educatori – dai sacerdoti alle religiose, ai genitori, ai catechisti, agli insegnanti, agli accompagnatori sportivi e agli animatori – sarà quello di tener sempre presente, in tutta la sua interezza, la persona del ragazzo e del giovane.

Un secondo suggerimento per questo anno pastorale è quello di riconoscere, custodire e valorizzare il buon grano, ovvero tutto il bene che c'è nella vita dei nostri ragazzi. Non si tratta di ingenuo ottimismo, ma di realismo cristiano. Non è da tutti saper cogliere il tanto bene che c'è nel mondo e negli altri. Tale atteggiamento è decisivo soprattutto per quanti sono chiamati alla responsabilità educativa.

L'anno pastorale che inizia sarà poi carico di momenti significativi per i nostri oratori, con particolare riferimento alla Peregrinatio dell'urna di don Bosco e al centenario della FOM. Chiedo infine a tutti gli oratori uno sforzo di riflessione sul tema della «Comunità educante» secondo le indicazioni e gli appuntamenti che verranno segnalati, in particolare nell'ambito della Settimana dell'educazione.

Su tutti coloro che vivono a diverso titolo nei nostri oratori invoco di cuore la benedizione della Trinità affinché il Signore porti a compimento in ciascuno l'opera buona che ha cominciato.

**+ Angelo Card. Scola**  
**Arcivescovo**

# La nostra storia attraverso...

## I FILMATI dal 1985 al 1994 e dal 1998 al 2013

Dopo varie promesse e soprattutto dopo ore e ore di lavoro finalmente abbiamo realizzato numerosi DVD contenenti parte della storia della nostra parrocchia e di alcuni di noi, relativa ad alcuni avvenimenti un po' straordinari.

Ora, nel giro di 15/30 minuti (a secondo della lunghezza del filmato) siamo in grado di doppiarli per chi li richiede.



Per quanto riguarda i DVD che riguardano gli anni 1995-1997, pensiamo di ultimarli il più presto possibile. Man mano che saranno pronti ve lo comunicheremo.

Chi li desidera, lo faccia sapere, possibilmente con un foglietto e naturalmente il proprio nome; nel giro di poco tempo ve li faremo pervenire.

Naturalmente, più i filmati sono "datati" e meno sono chiari.

Ecco l'elenco dei DVD già pronti, col loro contenuto.

### Anno 1985

**9 GIUGNO:** 1° Comunione, classe 1976

**3-4 SETTEMBRE:** Gita sulla Testa Grigia

**22 SETTEMBRE:** Festa dell'oratorio e 25° di don Bruno

*(Mattino, Messa nel campo di calcio - pomeriggio, giochi - sera, teatro)*

## **Anno 1986**

**16 FEBBRAIO:** Carnevale nibionnese

**1° GIUGNO:** 1° Comunione classe 1977 e gita a Gardaland

**GIUGNO:** Incontro con l'oratorio di Sulbiate, con giochi vari

**AGOSTO:** Campeggio a Limone con gita a Montecarlo

**26 OTTOBRE:** S. Cresima classe 1975

## **Anno 1987**

**1 - 3 MAGGIO:** Pellegrinaggio a Loreto - Cascia – Assisi

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**31 LUGLIO - 13 AGOSTO:** Lourdes e Fatima coi ragazzi

**9 - 19 SETTEMBRE:** Gita sulla Testa Grigia

## **Anno 1988**

**17 LUGLIO:** Festa di chiusura dell'oratorio feriale: giochi vari

**29 - 30 AGOSTO:** Gita sulla Testa Grigia

**28 - 31 DICEMBRE:** Adolescenti a Borgotaro d'inverno

## **Anno 1989**

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro: domenica coi genitori

## **Anno 1990**

**2 - 5 GENNAIO:** Adolescenti a Roma

**15 - 18 APRILE:** Ragazzi a Roma

**26 APRILE - 1° MAGGIO:** Pellegrinaggio a Fatima

**8 SETTEMBRE:** Vestizione di don Giuseppe: a Milano e poi a Tabiago

**22 SETTEMBRE:** 1° professione religiosa di P. Andrea Brollo

## Anno 1991

**25 - 28 APRILE:** Pellegr. a Napoli - Capri - Pompei – Amalfi - Orvieto

**14 LUGLIO:** Conclusione dell'oratorio feriale

**15 - 27 LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**8 - 17 AGOSTO:** Giornata Mondiale della Gioventù a Czestochowa

**10 - 12 SETTEMBRE:** Pulizia del bosco a Borgotaro: ragazzi/e e uomini

**27 - 30 DICEMBRE:** Adolescenti a Borgotaro d'inverno.

## Anno 1992

**26 APRILE - 3 MAGGIO:** Pellegrinaggio in Terrasanta con gli adulti

**19 GIUGNO:** Mons. Giudici consacra la chiesa di Nibionno

**11 LUGLIO:** Visita pastorale del Card. Martini a Tabiago

**26 - 30 LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

\* **3 - 11 AGOSTO:** 1° parte - Pellegr. giovani in Terrasanta: Egitto e Sinai

\* **3 - 11 AGOSTO:** 2° parte - Pellegr. giovani in Terrasanta: Terrasanta

**10 - 11 SETTEMBRE:** Gita sulla Testa Grigia

**27 - 31 DICEMBRE:** Adolescenti ad Assisi e La Verna

## Anno 1993

**1 - 5 MAGGIO:** Pellegrinaggio in Polonia

\* **11 - 18 LUGLIO:** Incontro coi Polacchi: Incontro-Gite-Partita di calcio

\* **14 LUGLIO:** Incontro coi Polacchi: Scambio di esperienze

\* **18 LUGLIO:** Incontro coi Polacchi: Messa - pranzo - spettacolo

**3 - 10 AGOSTO:** Campeggio a Limone- giornata coi genitori

**9 OTTOBRE:** Diaconato di don Giuseppe a Gorgonzola e poi a Tabiago

**19 OTTOBRE:** Mons. Tettamanzi consacra l'altare di Tabiago

**27 - 30 DICEMBRE:** Adolescenti a Borgotaro d'inverno

## Anno 1994

**23 - 28 APRILE:** Pellegrinaggio a Roma con le famiglie

**11 GIUGNO:** Ordinazione sacerdot. di don Giuseppe Maggioni in Duomo

**12 GIUGNO:** 1° Messa di don Giuseppe Maggioni a Tabiago

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**8 - 19 AGOSTO:** Famiglie in Polonia a Mińsk da don Bernardo

**25 SETTEMBRE:**Ingresso di don Giuseppe a Somma Lombardo e Ghiffa

**2 OTTOBRE:** Festa dell'oratorio - S.Messa e teatro "Cappuccetto grosso"

**8 DICEMBRE:** Professione religiosa di P.Andrea Brollo a Sezano (VR)

## Anno 1998

**1 - 6 MAGGIO:** Costa Brava - Barcellona - Montserrat – Avignone

**ESTATE RAGAZZI:** Oratorio feriale - Borgotaro – Limone

## Anno 1999

**11 – 18 FEBBRAIO:** Pellegrinaggio in Terrasanta

**GIUGNO - LUGLIO:** Oratorio feriale

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**ESTATE RAGAZZI:** Oratorio feriale - Borgotaro - (Testa Grigia)

**1 - 2 SETTEMBRE:** Testa Grigia e Monte Bianco



## Anno 2000

**4 - 7 SETTEMBRE:** Ragazzi A.C.R. a Roma - Nettuno - Assisi-La Verna

**7 - 9 SETTEMBRE:** Carale “don Olimpio Moneta” a Roma

**5 NOVEMBRE:** le campane sono tolte e poi rimesse in maggio 2001

## Anno 2001

**MAGGIO:** Le campane sono rimesse

**4 - 10 GIUGNO:** Uomini volontari in Polonia

**ESTATE RAGAZZI:** Oratorio feriale - Borgotaro – Limone

**FINE AGOSTO:** Giovani Polacchi con don Mariano a Tabiago-Torino-  
Milano-Testa Grigia e Monte Bianco

**30 SETTEMBRE:** Festa dell’oratorio - Teatro “Pinoregicchio”

## Anno 2002

**2 APRILE:** La Corale “don Olimpio Moneta a Bevera (Akathistos)

**30 MAGGIO-1° GIUGNO(Corpus Domini):** Coretto PiAlCa a Roma

**GIUGNO - LUGLIO:** Oratorio feriale

**OTTOBRE:** Recital per don Angelo a Usmate “Chi trova un amico...)

**AGOSTO:** Adolescenti in Polonia (incompleto)

**DICEMBRE:** Adolescenti a Borgotaro in Inverno

## Anno 2003

**GIUGNO - LUGLIO:** Oratorio feriale

**AGOSTO:** Giovani e adolescenti a Santiago (molto incompleto)

## Anno 2004

**27 APRILE - 2 MAGGIO:** Pellegrinaggio a Medjugorje.

Loreto-Ancona-Medjugorje-Laghi di Plivice-Tersatto-  
(Fiume)-Lipica-Postumja-Trieste-Sacrario Re di Puglia

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro - Passo della Cisa

**AGOSTO:** Giovani e adolescenti in Inghilterra.

Reims – Canterbury – Londra – Strasburgo - Cascate di Sciaffusa

## Anno 2005

**11-13 FEBBRAIO:** Famiglie a Roma e Collevale

\* **21 APRILE:** 25° di don Luigi a Tabiago (S. Messa)

\* **21 APRILE:** 25° di don Luigi a Tabiago (Spettacolo della sera)

**3 - 7 MAGGIO:** Pellegrinaggio a Banneux, con sosta a Strasburgo -  
Lussemburgo - Bastone - Liegi - Bruxelles - Trier(Treviri)  
Heidelberg - Sciaffusa - Einsiedel (cascate e santuario)

**GIUGNO-LUGLIO:** Oratorio feriale

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**30 - 31 AGOSTO:** Gita sulla Testa Grigia

## Anno 2006

**21 - 25 APRILE:** Famiglie a Lourdes

**8-13 MAGGIO:** Pellegrinaggio parrocchiale in Francia. (Anche foto)  
Nevers-Versailles-Parigi-Lisieux-Caen-Mt. St.Michel-Chartres

**GIUGNO-LUGLIO:** Oratorio feriale

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**24 - 25 AGOSTO:** Gita sulla Testa Grigia

**OTTOBRE:** Igor Cassina a Tabiago

**DICEMBRE:** Volontari in Calabria

## Anno 2007

**23 - 25 FEBBRAIO:** Ad Assisi e La Verna con le Famiglie

**29 APRILE - 2 MAGGIO:** Corale don Olimpio Moneta in Polonia

**GIUGNO-LUGLIO:** Oratorio feriale

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**23-30 AGOSTO:** In Terrasanta con don Romano

**OTTOBRE:** Madonna pellegrina di Fatima a Cibrone

## Anno 2008

**7 - 10 FEBBRAIO:** Famiglie da P. Pio a S. Giovanni Rotondo.

**25 MAGGIO:** 1° Comunione con Processione a Tabiago e a Nibionno

**GIUGNO- LUGLIO:** Oratorio feriale

**1-9 AGOSTO:**Campo-scuola alla Certosa di Pesio (Cuneo).  
**13 e 14 SETT.:** consacrazione religiosa di Maria Piera-Milano e  
Tabiago

## **Anno 2009**

**22 FEBB. 1° MARZO:** Famiglie a Pompei-Amalfi-S. Vittorino  
Romano

**LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**AGOSTO:** Alcuni adolescenti in Polonia

**21 AGOSTO:** Gita a Tirano e Livigno

**20 SETTEMBRE:** Banda e Corale a Monte Berico

## **Anno 2010**

**7 FEBBRAIO:** Francesco Bestetti è consacrato Diacono a Bologna

**18 APRILE:** 25° di permanenza a Tabiago di don Luigi

**20 GIUGNO:** festa di Nibionno, 25° di don Luigi a Tabiago

e 45° di Ordinazione di don Bruno

**1 - 9 AGOSTO:** Alcuni adolescenti in Polonia

**AGOSTO:** Susanna Negri è campionessa italiana di nuoto nei 400 misti.

**SETTEMBRE:** Niki Giussani è campione del mondo di ciclismo

amatoriale in montagna.

## **Anno 2011**

**2 FEBBRAIO:** Cena con la Corale in un agriturismo a Celana

**10 - 13 MARZO:** Pellegrinaggio delle famiglie ad Ars e Lione

**19 MARZO:** a Roma, 1° professione religiosa di Suor Claudia Bonacina

**17 - 29 LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro

**29 OTTOBRE:** Festa patronale. Sera Teatro “Lo Stralisco”

**30 OTTOBRE:** 45° di ordinazione di don Luigi (S. Messa)

**17 DICEMBRE:** Concerto di Natale, con Corale Don Olimpio Moneta  
e Orchestra 900 di Bulciago.

## **Anno 2012**

- \* **20 - 23 APRILE:** Pellegrinaggio a Lourdes (in aereo)
- \* **20 - 24 APRILE:** Pellegrinaggio a Lourdes (in pulman)
- 19 MAGGIO:** Akathistos a Tabiago col Card. Tettamanzi
- 18 GIUGNO - 13 LUGLIO:** Oratorio feriale
- 16 - 27 LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro
- 28 OTTOBRE:** Festa patronale con anniversari di matrimonio e di:  
don Ambrogio - don Benvenuto - don Romano

## **Anno 2013**

- 24 - 28 APRILE:** Pellegrinaggio a Medjugorje e Mostar
- 19 MAGGIO:** S. Cresima classe 2001
- 2 GIUGNO:** Inaugurazione della Piazza Giovanni Paolo II
- 12 LUGLIO:** Spettacolo conclusivo dell'oratorio feriale
- \* **14 - 26 LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro, 1° settimana
- \* **14 - 26 LUGLIO:** Campo-scuola a Borgotaro, 2° settimana

# GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

## *I principali interventi di Papa Francesco*

Alla fine di luglio si è svolta a Rio De Janeiro la G.M.G. (Giornata mondiale della gioventù), con la presenza di Papa Francesco.

Per l'occasione il Santo Padre ha tenuto molti discorsi, a secondo del pubblico cui si è rivolto.



Di questi ne ho stralciato 3 che ripropongo a tutti voi.

### ***VEGLIA DEL SABATO SERA***

*(Sabato 27 luglio 2013)*

*Carissimi giovani,*

guardando voi, qui presenti, **mi viene in mente la storia di S. Francesco d'Assisi**. Davanti al Crocifisso sente la voce di Gesù che gli dice: “Francesco, va’ e ripara la mia casa”. E il giovane Francesco risponde con prontezza e generosità a questa chiamata del Signore: riparare la sua casa. Ma quale casa? Piano piano, si rende conto che non si trattava di fare il muratore e riparare un edificio fatto di pietre, ma di dare il suo contributo per la vita della Chiesa; si trattava di mettersi a servizio della Chiesa, lavorando perché in essa si riflettesse sempre più il Volto di Cristo.

**Anche oggi il Signore continua ad avere bisogno di voi giovani** per la sua Chiesa. Cari giovani, il Signore ha bisogno di voi! Anche oggi chiama ciascuno di voi a seguirlo nella sua Chiesa e ad essere

missionari. Chiama non al mucchio! A te, a ciascuno! Ascoltate nel cuore quello che vi dice. Il campo della fede siamo noi stessi! Ciascuno di noi, ciascuno di voi, io, tutti! Ed essere discepolo missionario significa sapere che siamo il Campo della Fede di Dio!

Partendo dall'immagine del Campo, ho pensato a **tre immagini** che ci possono aiutare a capire meglio che cosa significa essere discepolo-missionario: la prima immagine, il campo come luogo in cui si semina; la seconda, il campo come luogo di allenamento; e la terza, il campo come cantiere.

**1° Il campo come luogo in cui si semina.** Conosciamo tutti la parabola di Gesù che narra di un seminatore andato a gettare i semi nel campo; alcuni di essi cadono sulla strada, in mezzo ai sassi, tra le spine e non riescono a svilupparsi; ma altri cadono su terra buona e producono molto frutto (cfr *Mt* 13,1-9). Gesù stesso spiega il significato della parabola: il seme è la Parola di Dio che è gettata nei nostri cuori (cfr *Mt* 13,18-23). Oggi... tutti i giorni, Gesù semina. Quando accettiamo la Parola di Dio, allora siamo il Campo della Fede! Per favore, lasciate che Cristo e la sua Parola entrino nella vostra vita, lasciate entrare la semente della Parola di Dio, lasciate che germogli, lasciate che cresca. Dio fa tutto; ma voi lasciatelo agire! Gesù ci dice che i semi caduti ai bordi della strada o tra i sassi e in mezzo alle spine non hanno portato frutto. Credo che, con onestà, possiamo farci la domanda: Che tipo di terreno siamo, che tipo di terreno vogliamo essere? Forse a volte siamo come la strada: ascoltiamo il Signore, ma non cambia nulla nella nostra vita, perché ci lasciamo intontire da tanti richiami superficiali che ascoltiamo, Io vi domando, ma non rispondete adesso, ognuno risponda nel suo cuore: Sono un giovane, una giovane, intontito? O siamo come il terreno sassoso: accogliamo con entusiasmo Gesù, ma siamo incostanti davanti alle difficoltà non abbiamo il coraggio di andare controcorrente. Ognuno di noi risponda nel suo cuore: Ho coraggio o sono un codardo? O siamo come il terreno con le spine: le cose, le passioni negative soffocano in noi le parole del Signore (cfr *Mt* 13,18-22). Ho l'abitudine nel mio cuore di giocare in due ruoli: fare bella figura con Dio e fare bella figura con il Diavolo?

Voler ricevere la semente di Gesù e allo stesso tempo annaffiare le spine e le erbacce che nascono nel mio cuore? Oggi, però, io sono certo che la semente può cadere in terra buona. Ascoltiamo questi testimoni, come la semente è caduta in terra buona. “No, Padre, io non sono terra buona, sono una calamità, sono pieno di sassi, di spine, di tutto”. Sì, può darsi che questo sia nella superficie, ma libera un pezzetto, un piccolo pezzo di terra buona, e lascia che cada lì e vedrai come germoglierà. Io so che voi volete essere terreno buono, cristiani veramente, non cristiani *part-time*; non cristiani “inamidati”, con la puzza al naso, così da sembrare cristiani e, sotto sotto, non fare nulla; non cristiani di facciata, ma cristiani autentici. So che voi non volete vivere nell'illusione di una libertà inconsistente che si lascia trascinare dalle mode e dalle convenienze del momento. So che voi puntate in alto, a scelte definitive che diano senso pieno. È così o mi sbaglio? Se è così facciamo una cosa: tutti in silenzio, guardiamo al cuore e ognuno dica a Gesù che vuole ricevere la semente. Dite a Gesù: guarda, Gesù, le pietre che ci sono, guarda le spine, guarda le erbacce, ma guarda questo piccolo pezzo di terra che ti offro perché entri la semente. In silenzio, lasciamo entrare la semente di Gesù. Lasciatela crescere, e Dio ne avrà cura.

**2° Il campo è luogo di allenamento.** Gesù ci chiede di seguirlo per tutta la vita, ci chiede di essere suoi discepoli, di “giocare nella sua squadra”. La maggior parte di voi ama lo sport. E qui in Brasile, come in altri Paesi, il calcio è passione nazionale. Ebbene, che cosa fa un giocatore quando è convocato a far parte di una squadra? Deve allenarsi, e allenarsi molto! Così è la nostra vita di discepoli di Gesù. S.Paolo descrivendo i cristiani ci dice: «Ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce; noi invece una che dura per sempre» Gesù ci offre qualcosa di superiore della Coppa del Mondo! Gesù ci offre la possibilità di una vita feconda, di una vita felice e ci offre anche un futuro con Lui che non avrà fine, nella vita eterna. Ma ci chiede che paghiamo l'entrata, e l'entrata è che noi ci alleniamo per essere in forma, per affrontare senza paura tutte le situazioni della vita,

testimoniando la nostra fede. Attraverso il dialogo con Lui: la preghiera. Ora vi domando... ma rispondete nel vostro cuore, non a voce alta, ma nel silenzio: Io prego? Io parlo con Gesù oppure ho paura del silenzio? Lascio che lo Spirito Santo parli nel mio cuore? Io chiedo a Gesù: che cosa vuoi che faccia, che cosa vuoi della mia vita? Questo è allenarsi. Domandate a Gesù, parlate con Gesù. E se commettete un errore nella vita, se fate uno scivolone, se fate qualcosa che è male, non abbiate paura. Gesù vede quello che ho fatto: che cosa devo fare adesso? Non abbiate paura: parlate sempre con Gesù, del bene e del male, quando fate una cosa buona e quando fate una cosa cattiva. Non abbiate paura di Lui! Questa è la preghiera. E con questo vi allenate nel dialogo con Gesù, in questo discepolato missionario! Attraverso i Sacramenti, che fanno crescere in noi la sua presenza. Attraverso l'amore fraterno, il saper ascoltare, il comprendere, il perdonare, l'accogliere, l'aiutare gli altri, ogni persona, senza escludere, senza emarginare. Cari giovani, siate veri "atleti di Cristo"!

**3° Il campo come cantiere.** Guardiamo questo palco, si vede che esso ha forma di una chiesa costruita con pietre vive! Ragazzi e ragazze, si sono dati da fare e hanno costruito la Chiesa. Quando il nostro cuore è una terra buona che accoglie la Parola di Dio, quando "si suda la maglietta" [*si sudano sette camicie* NDR] cercando di vivere da cristiani, noi sperimentiamo qualcosa di grande: non siamo mai soli, siamo parte di una famiglia di fratelli che percorrono lo stesso cammino: siamo parte della Chiesa. Questi ragazzi, queste ragazze insieme hanno fatto un cammino e hanno costruito la Chiesa, insieme hanno realizzato quello che ha fatto san Francesco; costruire, riparare la Chiesa. Ti domando: volete costruire la Chiesa? [Sì....] Vi animate a farlo? [Sì...] E domani avrete dimenticato di questo "sì" che avete detto? [No...] Così mi piace! Siamo parte della Chiesa, anzi, diventiamo costruttori della Chiesa e protagonisti della storia. Ragazzi e ragazze, per favore: non mettetevi nella "coda" della storia. Siate protagonisti. Giocate in attacco! Calciate in avanti, costruite un mondo migliore, un mondo di fratelli, un mondo di giustizia, di amore, di pace, di fraternità, di solidarietà. Giocate in



attacco sempre! San Pietro ci dice che siamo pietre vive che formano un edificio spirituale (cfr *1 Pt 2,5*). E guardiamo questo palco, si vede che esso ha forma di una chiesa costruita con pietre vive. Nella Chiesa di Gesù siamo noi le pietre vive, e Gesù ci chiede di costruire la sua Chiesa; ciascuno di noi è una pietra viva, è un pezzetto della costruzione, e, quando viene la pioggia, se manca questo pezzetto, si hanno infiltrazioni, ed entra l'acqua nella casa. E non costruire una piccola cappella che può contenere solo un gruppetto di persone. Gesù ci chiede che la sua Chiesa vivente sia così grande da poter accogliere l'intera umanità, sia la casa per tutti! Dice a me, a te, a ciascuno: "Andate e fate discepoli tutti i popoli".

Questa sera rispondiamogli: Sì, Signore, anch'io voglio essere una pietra viva; insieme vogliamo edificare la Chiesa di Gesù! Voglio andare ed essere costruttore della Chiesa di Cristo! Vi animate a ripeterlo? Voglio andare ed essere costruttore della Chiesa di Cristo, vediamo adesso... [*i giovani lo ripetono*] Poi dovete ricordare che l'avete detto insieme! Il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. I giovani nelle strade. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Voi... attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'indifferenza, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari giovani, per favore, non "guardate dal balcone" la vita, mettetevi dentro! Gesù non è rimasto sul balcone, si è immerso! Non "guardate dal balcone" la vita, immergetevi in essa come ha fatto Gesù. Resta però una domanda: da dove cominciamo? A chi chiediamo di iniziare questo? Da dove cominciamo? Una volta hanno chiesto a Madre Teresa di Calcutta: "Da dove bisogna iniziare? Da te e da me! rispose

lei. Aveva grinta questa donna! Sapeva da dove iniziare. Anche io oggi rubo la parola a Madre Teresa e ti dico “Da dove iniziamo? Da te e da me! Ognuno, ancora una volta in silenzio, si chieda: da dove inizio? Ciascuno apra il suo cuore perché Gesù gli dica da dove iniziare.

Cari amici, non dimenticate: siete il campo della fede! Siete gli atleti di Cristo! Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore. Alziamo lo sguardo verso la Madonna. Essa aiuta a seguire Gesù, ci dà l'esempio con il suo “sì” a Dio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Lo diciamo anche noi, insieme con Maria, a Dio: avvenga per me secondo la tua parola. Così sia!

## ***SANTA MESSA DELLA DOMENICA MATTINA***

*(Domenica, 28 luglio 2013)*

*Cari fratelli e sorelle, cari giovani!*

“Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Con queste parole, Gesù si rivolge a ognuno di voi, dicendo: “È stato bello partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, vivere la fede insieme a giovani provenienti dai quattro angoli della terra, ma ora tu devi andare e trasmettere questa esperienza agli altri”. Gesù ti chiama ad essere discepolo in missione! Oggi, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, che cosa ci dice il Signore? Che cosa ci dice il Signore? Tre parole: *Andate, senza paura, per servire.*

1° **Andate**. In questi giorni, qui a Rio, avete potuto fare la **bella esperienza di incontrare Gesù e di incontrarlo assieme**, avete sentito la gioia della fede. Ma l'esperienza di questo incontro non può rimanere rinchiusa nella vostra vita o nel piccolo gruppo della parrocchia, del movimento, della vostra comunità. Sarebbe come togliere l'ossigeno a una fiamma che arde. La fede è una fiamma che si fa sempre più viva quanto più si condivide, si trasmette, perché tutti possano conoscere,

amare e professare Gesù Cristo che è il Signore della vita e della storia (cfr *Rm* 10,9).

Attenzione, però! **Gesù non ha detto: se volete, se avete tempo**, andate, ma ha detto: “Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Condividere l’esperienza della fede, testimoniare la fede, annunciare il Vangelo è il mandato che il Signore affida a tutta la Chiesa, anche a te; è un comando, che, però, non nasce dalla volontà di dominio, dalla volontà di potere, ma dalla forza dell’amore, dal fatto che Gesù per primo è venuto in mezzo a noi e non ci ha dato qualcosa di Sé, ma ci ha dato tutto Se stesso, Egli ha dato la sua vita per salvarci e mostrarci l’amore e la misericordia di Dio. Gesù non ci tratta da schiavi, ma da persone libere, da amici, da fratelli; e non solo ci invia, ma ci accompagna, è sempre accanto a noi in questa missione d'amore.

Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti: ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. E’ per tutti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore.

In particolare, vorrei che questo mandato di Cristo: “Andate”, risuonasse in voi giovani della Chiesa in America Latina, impegnati nella missione continentale promossa dai Vescovi. Il Brasile, l’America Latina, il mondo ha bisogno di Cristo! San Paolo dice: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (*1 Cor* 9,16). Questo Continente ha ricevuto l’annuncio del Vangelo, che ha segnato il suo cammino e ha portato molto frutto. Ora questo annuncio è affidato anche a voi, perché risuoni con forza rinnovata. La Chiesa ha bisogno di voi, dell'entusiasmo, della creatività e della gioia che vi caratterizzano. Un grande apostolo del Brasile, il Beato José de Anchieta, partì in missione quando aveva soltanto diciannove anni. Sapete qual è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani? Un altro giovane! Questa è la strada da percorrere da parte di tutti voi!

**2° Senza paura.** Qualcuno potrebbe pensare: “Non ho nessuna speciale preparazione, come posso andare e annunciare il Vangelo?”. Caro amico, la tua paura non è molto diversa da quella di Geremia, abbiamo appena ascoltato nelle letture, quando è stato chiamato da Dio a essere profeta. «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Dio dice anche a voi quello che ha detto a Geremia: «Non avere paura [...], perché io sono con te per proteggerti» (*Ger 1,7.8*). Lui è con noi!

“Non avere paura!”. Quando andiamo ad annunciare Cristo, è Lui stesso che ci precede e ci guida. Nell’inviare i suoi discepoli in missione, ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni» (*Mt 28,20*). E questo è vero anche per noi! Gesù non lascia mai solo nessuno! Ci accompagna sempre.

Gesù poi non ha detto: “Va” , ma “Andate”: siamo inviati insieme. Cari giovani, sentite la compagnia dell’intera Chiesa e anche la comunione dei Santi in questa missione. Quando affrontiamo insieme le sfide, allora siamo forti, scopriamo risorse che non sapevamo di avere. Gesù non ha chiamato gli Apostoli perché vivessero isolati, li ha chiamati per formare un gruppo, una comunità. Vorrei rivolgermi anche a voi, cari sacerdoti che concelebrate con me quest'Eucaristia: siete venuti ad accompagnare i vostri giovani, e questo è bello, condividere questa esperienza di fede! Certamente vi ha ringiovanito tutti. Il giovane contagia giovinezza. Ma è solo una tappa del cammino. Per favore, continuate ad accompagnarli con generosità e gioia, aiutateli ad impegnarsi attivamente nella Chiesa; non si sentano mai soli! E qui desidero ringraziare di cuore i gruppi di pastorale giovanile ai movimenti e nuove comunità che accompagnano i giovani nella loro esperienza di essere Chiesa, così creativi e così audaci. Andate avanti e non abbiate paura!

**3° Per servire.** All’inizio del Salmo che abbiamo proclamato ci sono queste parole: «Cantate al Signore un canto nuovo» (*Sal 95,1*). Qual è questo canto nuovo? Non sono parole, non è una melodia, ma è il canto della vostra vita, è lasciare che la nostra vita si identifichi con quella di Gesù, è avere i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue azioni. E la vita di

Gesù è una vita per gli altri, la vita di Gesù è una vita per gli altri. È una vita di servizio.

San Paolo, nella Lettura che abbiamo ascoltato poco fa, diceva: «Mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero» (*1 Cor* 9,19). Per annunciare Gesù, Paolo si è fatto “servo di tutti”. Evangelizzare è testimoniare in prima persona l'amore di Dio, è superare i nostri egoismi, è servire chinandoci a lavare i piedi dei nostri fratelli come ha fatto Gesù.

Tre parole: *Andate, senza paura, per servire. Andate, senza paura, per servire*. Seguendo queste tre parole sperimenterete che chi evangelizza è evangelizzato, chi trasmette la gioia della fede, riceve più gioia. Cari giovani, nel ritornare alle vostre case non abbiate paura di essere generosi con Cristo, di testimoniare il suo Vangelo. Nella prima Lettura quando Dio invia il profeta Geremia, gli dona il potere di «sradicare e demolire, distruggere e abbattere, edificare e piantare» (*Ger* 1,10). Anche per voi è così. Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo. Cari giovani: Gesù Cristo conta su di voi! La Chiesa conta su di voi! Il Papa conta su di voi! Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, vi accompagni sempre con la sua tenerezza: “Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Amen.

**Ecco, infine, il dialogo tra i giornalisti e Papa Francesco durante il volo di ritorno da Rio de Janeiro, dopo la Giornata Mondiale della Gioventù.**

**Sono interessanti alcune risposte del Papa, riguardo a certi problemi scottanti di oggi.**

## ***INTERVISTA a PAPA FRANCESCO dei GIORNALISTI*** *(durante il volo di ritorno da Rio De Janeiro)*

### **Padre Lombardi**

Santo Padre Francesco, benvenuto in mezzo a questa comunità volante di giornalisti, di operatori delle comunicazioni. Noi siamo molto emozionati di accompagnarLa nel suo primo viaggio intercontinentale, internazionale, dopo averLa già seguita a Lampedusa con molta emozione! Tra l'altro è il primo viaggio nel suo continente, alla fine del mondo. E' un viaggio con i giovani. Quindi c'è un grande interesse. Come vede abbiamo occupato tutti i posti disponibili per i giornalisti su questo volo. Siamo più di 70 persone, e questo gruppo è composto con criteri di grande varietà, cioè ci sono i rappresentanti delle televisioni – sia redattori, sia *cameramen* – ci sono i rappresentanti della stampa scritta, delle agenzie di stampa, della radio, operatori di internet... Quindi, praticamente, tutti i media sono rappresentati in modo qualificato. E sono anche rappresentate le culture, le lingue diverse. Abbiamo, su questo volo, un bel gruppo di italiani, poi ci sono naturalmente i brasiliani che sono venuti anche dal Brasile per volare insieme con Lei: ci sono dieci brasiliani che sono venuti apposta per questo. Poi ci sono dieci degli Stati Uniti d'America, nove della Francia, sei della Spagna; poi ci sono inglesi, messicani, tedeschi; anche Giappone, Argentina – naturalmente –, Polonia, Portogallo e Russia sono rappresentati. Quindi è una comunità molto varia. Molti dei presenti seguono spesso i viaggi del Papa all'estero, quindi non sono alla loro prima esperienza, anzi alcuni sono molto navigati, conoscono questi viaggi molto meglio di Lei. Altri sono, invece, qui per la prima volta, perché, per esempio i brasiliani, seguono specificamente questo viaggio. Allora, noi abbiamo pensato di accoglierLa in questo gruppo, anche con la voce di uno di noi, o meglio una di noi, che è stata scelta – credo senza particolari problemi di concorrenza – perché è certamente la persona che ha fatto più viaggi all'estero con il Santo Padre: fa la gara con il dottor Gasbarri anche per il numero dei viaggi fatti. Poi, è una

persona che viene dal suo continente, che quindi può parlarLe in spagnolo, nella sua lingua; ed è una persona – tra l’altro – che è una donna, quindi è giusto che le diamo la voce. Io do subito la parola, allora, a Valentina Alazraki, che è la corrispondente di *Televisa* da molti anni, e però è sempre giovanile, come vede, e che tra l’altro siamo contenti di avere con noi perché poche settimane fa si era rotta un piede e allora avevamo paura che non potesse venire. Invece, l’ha aggiustato per tempo, si è tolta il gesso due-tre giorni fa e adesso è già sull’aereo. Quindi, è lei che interpreta i sentimenti della comunità volante per Lei.

### **Valentina Alazraki:**

Papa Francesco, buongiorno! L’unico merito che ho per avere il privilegio di darLe il benvenuto è l’altissimo numero di ore di volo. Ho partecipato nel primo volo di Giovanni Paolo II in Messico, il mio Paese. Allora ero la *mascotte*, ora sono la *decana*: 34 anni e mezzo dopo! Per questo ho il privilegio di darLe il benvenuto. Sappiamo dai suoi amici e collaboratori in Argentina che i giornalisti non sono precisamente “santi della sua devozione”. Forse avrà pensato che padre Lombardi Lo abbia portato nel recinto dei leoni... Ma la verità è che noi non siamo così tanto feroci e abbiamo un grande piacere di poter essere suoi compagni di viaggio. Ci piacerebbe che Lei ci vedesse così, come compagni di viaggio in questo e in tanti altri ancora. Ovviamente siamo giornalisti e se oggi, domani o nei giorni successivi desidera rispondere a delle domande non diremo di no, perché siamo giornalisti. Abbiamo visto che ha affidato questo suo viaggio a Maria, andando a Santa Maria Maggiore, andrà ad Aparecida, ho pensato a farLe un piccolo regalo, una piccolissima Vergine pellegrina perché L’accompagni in questo pellegrinaggio e in tanti altri ancora. Casualmente si tratta della Vergine di Guadalupe, però non per il suo essere Regina del Messico, ma perché è la Patrona dell’America, così che nessuna Vergine se ne risentirà, né quella Argentina, né Aparecida, né nessun’altra. Io Gliela regalo con tantissimo affetto da parte di tutti noi e con la speranza che La protegga in questo viaggio e in tanti altri ancora.

## **Padre Lombardi:**

E adesso diamo la parola al Santo Padre, naturalmente, perché ci dica almeno alcune parole di introduzione a questo viaggio.

## **Papa Francesco:**

Buongiorno. Buongiorno a tutti voi. Hanno detto – ho sentito – cose un po' strane: “Non siete santi della mia devozione”, “Io sono qui fra i leoni ...”, ma non tanto feroci, eh? Grazie. Davvero io non do interviste, ma perché non so, non posso, è così. Per me è un po' faticoso farlo, ma ringrazio questa compagnia. Questo primo viaggio è proprio per trovare i giovani, ma trovarli non isolati dalla loro vita, io vorrei trovarli proprio nel tessuto sociale, in società. Perché quando noi isoliamo i giovani, facciamo un'ingiustizia; togliamo loro l'appartenenza. I giovani hanno una appartenenza, un'appartenenza ad una famiglia, a una patria, a una cultura, ad una fede... Hanno un'appartenenza e noi non dobbiamo isolarli! Ma, soprattutto, non isolarli da tutta la società! Loro – davvero! – sono il futuro di un popolo: questo è vero! Ma non soltanto loro: loro sono il futuro perché hanno la forza, sono giovani, andranno avanti. Ma anche l'altro estremo della vita, gli anziani, sono il futuro di un popolo. Un popolo ha futuro se va avanti con tutti e due i punti: con i giovani, con la forza, perché lo portano avanti; e con gli anziani perché loro sono quelli che danno la saggezza della vita. E io tante volte penso che noi facciamo un'ingiustizia con gli anziani, li lasciamo da parte come se loro non avessero niente da darci; loro hanno la saggezza, la saggezza della vita, la saggezza della storia, la saggezza della patria, la saggezza della famiglia. E di questo noi abbiamo bisogno! Per questo dico che io vado a trovare i giovani, ma nel loro tessuto sociale, principalmente con gli anziani. E' vero che la crisi mondiale non fa cose buone con i giovani. Ho letto la settimana scorsa la percentuale dei giovani senza lavoro. Pensate che noi corriamo il rischio di avere una generazione che non ha avuto lavoro, e dal lavoro viene la dignità della persona di guadagnarsi il pane. I giovani, in questo momento, sono in crisi. Un po' noi siamo abituati a questa cultura dello scarto: con gli anziani si fa troppo spesso!



Ma adesso anche con questi tanti giovani senza lavoro, anche a loro arriva la cultura dello scarto. Dobbiamo tagliare questa abitudine a scartare! No! Cultura della inclusione, cultura dell'incontro, fare uno sforzo per portare tutti alla società! E' questo un po' il senso che io voglio dare a questa visita ai giovani, ai giovani nella società.

Vi ringrazio tanto, carissimi, "santi di non devozione" e "leoni non tanto feroci!". Ma grazie tante, grazie tante. E vorrei salutarvi, ognuno. Grazie.

**Padre Lombardi:**

Grazie mille, Santità, per questa introduzione così espressiva. E adesso passano tutti a salutarla: passano di qua, così possono venire e ognuno di loro può conoscerla, presentarsi; ognuno dica da quale testata, da quale televisione, giornale viene. Così il Papa lo saluta e lo conosce...

**Papa Francesco:**

Abbiamo dieci ore...

*I giornalisti passano uno per uno a incontrare il Santo Padre*

**Padre Lombardi:**

Avete veramente finito tutti? Sì? Bellissimo! Ringraziamo veramente di cuore Papa Francesco perché è stato, credo, per tutti noi un momento indimenticabile e credo che sia una grande introduzione a questo viaggio. Credo che Lei si è guadagnato un po' il cuore di questi "leoni", in modo tale che durante il viaggio siano dei suoi collaboratori, cioè capiscano il suo messaggio e lo diffondano con molta efficacia. Grazie, Santità.

**Papa Francesco:**

Vi ringrazio davvero e vi chiedo di aiutarmi e collaborare in questo viaggio, per il bene, per il bene; il bene della società: il bene dei giovani e il bene degli anziani; tutti e due assieme, non dimenticate! E io un po' rimango come il profeta Daniele: un po' triste, perché ho visto che i leoni non erano tanto feroci! Grazie tante, grazie tante! Un abbraccio a tutti! Grazie!

# IL MONDO, CAMPO DOVE VIVERE LA FEDE

*La lettera pastorale dell'arcivescovo Scola strumento per il cammino della Chiesa ambrosiana*

Parte dall'immagine del Duomo, «emblema della nuova Milano e casa degli antichi e nuovi milanesi» e alla necessità, come per la Cattedrale «rimettere mano continuamente alla costruzione delle «nostre amate città», la Lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano», articolata in sette capitoli e in un'appendice.

Nel primo capitolo «Preziose conferme», il Cardinale ripercorre il cammino dell'anno pastorale concluso, la chiusura dei "cantieri" e il passaggio a linee pastorali comuni. Ricorda anche le dimissioni di Benedetto XVI - «un gesto umile di profondi fede» - e l'elezione di Papa Francesco, attraverso i cui gesti e parole «lo Spirito del Risorto ha voluto toccare in modo singolare cuore non solo dei cristiani, ma di tutti gli uomini». Guardando alla Chiesa ambrosiana l'Arcivescovo sottolinea la realtà popolare con profonde radici cristiane e i segni vitalità (gli oratori, il Fondo famiglia-lavoro, l'afflusso di pope per rendere omaggio alla salma d cardinali Martini). Ma «anche tra i cristiani ambrosiani esiste il rischi di una sorta di ateismo anonimo, cioè di vivere di fatto come se Dio non ci fosse». «Il cattolicesimo di popolo, ancora vitale sul nostro territorio, è chiamato a rinnovarsi «deve compiere tutto il tragitto che porta dalla convenzione alla convinzione, curando soprattutto trasmissione del vitale patrimonio cristiano alle nuove generazioni», poi uno sguardo all'Expo 2015, occasione «perché la Milano del futuro trovi la sua anima».



Nel secondo capitolo «Il "buon seme" del Vangelo», viene presentato il Vangelo del buon seme e della *zizzania* (Mt 13, 24 -30, 36-43), evidenziandone alcuni insegnamenti. Il mondo è il luogo in cui Dio si manifesta gratuitamente agli uomini. Gesù «ama la nostra libertà e la provoca chiamandola a decidersi per Lui» e «la risposta personale della libertà che permette al buon seme di diventare grano maturo ha bisogno di tempo». «Non tocca a noi giudicare in modo definitivo, condannare senza appello»: serve quello «sguardo nuovo sul mondo» che dona Gesù per essere capace di non inoltrarsi «sui sentieri della condanna, del lamento e del risentimento».

Il terzo capitolo «Il campo è il mondo» pone in evidenza alcuni punti centrali: è Dio che viene al nostro incontro, «la fede è riconoscerLo»; l'entrata di Dio nella storia ha cambiato la vita degli uomini attraverso «una trama di relazioni nata dall'incontro con Lui»; il mondo «che Gesù chiama "il campo"» è costituito da tutti gli ambiti dell'esistenza quotidiana (famiglie, quartieri, scuole, università, lavoro, modalità di riposo e di festa, luoghi di sofferenza, di fragilità, di emarginazione, luoghi di condivisione, ambiti di edificazione culturale, economica e politica...). Si individuano poi i "cardini" dell'esistenza umana - affetti, lavoro, riposo - e importanti implicazioni come fragilità, tradizione e giustizia.

Nel quarto capitolo «Gesù Cristo Evangelo dell'umano», partendo dal presupposto che nulla ; nessuno è estraneo ai seguaci di Cristo, si afferma che «non dobbiamo costruirci recinti separati in cui essere cristiani». Si ribadisce che il mondo è il campo in cui è Offerto l'incontro con Gesù e che l'attenzione non va posta sul "fare", <ma sul seme buono che il seminatore, Gesù, vi ha gettato». Dio, entrando nella storia, vuole fecondare la realtà «con la sua presenza rinnovatrice». Ogni fedele e ogni realtà ecclesiale della Diocesi sono quindi chiamati a rileggere il senso dell'esistenza cristiana alla luce dell'urgenza «a uscire da se stessi

per entrare in campo aperto» attraverso la testimonianza, «esponendo se stessi». E il testimone, quando è autentico, «fa sempre spazio all'interlocutore e a tutte le sue domande», in un confronto leale, a 360 gradi, «con tutti e in tutti gli ambienti dell'umana esistenza». Il cattolicesimo popolare ambrosiano deve radicarsi «più profondamente nella vita degli uomini attraverso l'annuncio esplicito della bellezza, della bontà e della verità di Gesù Cristo all'opera nel mondo». Non in modo egemonico, però, perché i cristiani non cercano la vittoria: ciò a cui sono chiamati «è solo l'essere presi a servizio del disegno buono con cui Dio accompagna la libertà degli uomini». Ecco dunque il senso di una verifica «non più rinviabile» sulla propria testimonianza nelle «tre dimensioni della comune ed elementare esperienza umana» - affetti, lavoro, riposo -, a cui l'Arcivescovo dedica specifici interrogativi.

Il quinto capitolo «Uno strumento offerto a tutti» rimarca come la Lettera pastorale sia offerta a tutti come strumento di riflessione sul senso, il significato e la direzione della vita.

«Mi permetto di chiedere una lettura attenta attraversata da autentica simpatia», scrive il Cardinale. E, rivolto in particolare ai fedeli ambrosiani, «la Lettera pastorale deve mettere in moto un confronto che aiuti ciascun fedele e ciascuna comunità a rivisitare la vita ordinaria, la prassi abituale, le iniziative e i calendari».

Per questo, nel sesto capitolo, sono indicati «Tre criteri»: valorizzare l'esistente, attraverso la "grammatica comune" fornita dalla Lettera pastorale; assumere «con decisione» il criterio della «pluriformità nell'unità», nell'accoglienza e nel coinvolgimento dei diversi carismi presenti nelle parrocchie e comunità pastorali, negli istituti religiosi, nelle associazioni, nei movimenti a livello diocesano; ripensare l'attività della Curia e degli uffici diocesani.

Il settimo e ultimo capitolo «Una metropoli europea, una Chiesa presa a servizio», parte dalla "ambrosianità" di Milano, nelle sue dimensioni

civile e religiosa impossibili da separare. Nella metropoli anche le contraddizioni e le fragilità, i conflitti e le manifestazioni del male fisico e morale chiedono di essere affrontati con «amicizia civica resa possibile da un incessante dialogo, teso al riconoscimento reciproco». Poi lo sguardo si allarga all'Europa, dove «si riconosce in una fede religiosa ancora il 71% della popolazione», anche se l'esperienza religiosa «tende a caratterizzarsi in modo

spiccatamente individuale». Un altro dato significativo è la permanenza di «una spinta inequivocabile a fare famiglia». In questo quadro, i nuovi orientamenti della società plurale vanno considerati «più che una minaccia, una opportunità per annunciare il Vangelo dell'umano». Così intende guardarli la Chiesa ambrosiana, perché i cristiani «sono presi a servizio dal Seminatore e cercano, al di là dei loro limiti e peccati, di favorire la crescita del buon grano».

Nell'appendice, infine, sono elencati alcuni appuntamenti e impegni comuni.

*“per un briciolo di fede”*

## **LETTERA A SAMANTHA, RAGAZZA ORIGINALE TRA SCOLLATURE E VIRTU’**

Cara Samantha,

sei sveglia, estroversa e simpatica. Però, proprio non riesco a lasciarmi inquietare dalla tua angosciosa domanda ogni volta che devi “uscire”. La domanda angosciosa è: “che cosa mi metto?”. Che poi significa in realtà: “In che parte mi scopro?”.

C’è una stagione in cui è obbligatorio che gli short siano il più possibile ridotti, non per risparmiare stoffa, ma per far apprezzare le gambe. Poi viene la stagione in cui l’importante è esibire l’ombelico. Adesso, invece sarebbe di cattivo gusto coprire la spalla sinistra: altrimenti chi si accorgerebbe del tatuaggio, che era originale l’altr’anno, un po’ scontato adesso, probabilmente di cattivo gusto l’anno prossimo?

So a memoria la risposta con cui zittisci la tua nonna: “Che male c’è?”. Il fatto è che attirando l’attenzione su qualche parte del tuo corpo, finisce per essere poco interessante tutto il resto. Non ti accorgi che persino Jimmy, che sembra così affascinato dai tuoi pensieri, mentre parli non può trattenersi dall’inseguire la tua scollatura più che le tue parole?

Se mi posso permettere un suggerimento perché sia apprezzata la tua originalità insisterei sulla virtù della modestia e della responsabilità di aiutare gli altri ad essere migliori: poesie e preghiere che scrivi sull’agenda – ti assicuro – aiutano di più della tua camicetta trasparente.

Con tanta simpatia

**Da “L’epistolario del Mario”**

# COSA C'È IN CANTIERE

Come abbiamo accennato nel Bollettino di giugno, l'impegno e la spesa più importante e gravosa è la sistemazione del salone del teatro. Siamo in attesa del progetto definitivo, che deve essere presto approvato in Regione Lombardia. Appena sarà pronto inizieremo dai lavori che gli esperti ritengono più importanti, cioè il rifacimento dell'impianto elettrico e di riscaldamento, per poi passare alle pareti interne del salone, alle poltrone e alla rampa per i portatori di handicap.



Naturalmente i lavori procederanno a secondo della disponibilità della parrocchia. Sarebbe bello poter incominciare già alla fine dell'autunno.

Vorrei **ringraziare** la Sig.ra Silvia Gusmeroli per i 20 mila euro che ha lasciato alla parrocchia. È solo una parte, dato che l'altra parte l'ha lasciata ai Missionari Comboniani di Fratel Ciriaco, suo fratello. **A proposito delle buste** vorrei sottolineare un fatto negativo da una parte e uno positivo dall'altra.

**Negativo.** Le buste che distribuiamo a Natale, Pasqua, estate, e festa patronale, sono 810 ogni volta. Ne vengono consegnate: circa 230 a Natale, 180 a Pasqua, e 130 sia in estate che nella festa patronale.

**Positivo.** È vero, le buste restituite sono poche, ma donate liberamente e consapevoli che la parrocchia è un "affare" che riguarda tutti noi. Certo, se facciamo come una volta, raccogliendo di casa in casa, sarebbero molto di più. Ma verrebbe meno la consapevolezza di sentirsi responsabili! Creare la cultura della solidarietà e della responsabilità, contrastando il clima di oggi, dove tutti i diritti sono miei e i doveri sono degli altri, non è facile. Educare ad essere veramente "moderni", ad essere persone mature, vuol dire correre qualche rischio, ma soprattutto formare le coscienze!

**Don Luigi**

# Dall'anagrafe

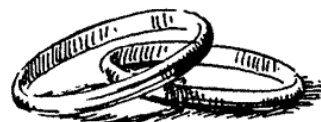
## *BATTESIMI*

Romiti Mattia di Marco Riccardo e di Chiametti  
Laura  
Cesana Isabella Gemma di Giorgio e di Portaluppi  
Sara  
Cozzi Giovanni di Matteo e di Riva Elisa  
Pernigotti Visigalli Lorenzo di Claudio e di Viganò  
Angela  
Conti Federico di Stefano e di Minosi Sabrina



## *MATRIMONI*

Crippa Luca e Fumagalli Ivonne  
Viganò Marco e Viganò Anna  
Frigerio Marco e Mapelli Dalila Francesca  
Colombo Alessandro e Bevilacqua Serena  
Pollastro Giuseppe e Riva Lisa  
Magni Roberto e Panzeri Laura  
Carboni Andrea e Ferrarini Laura



## *DEFUNTI*

Negri Giussani Fernanda di anni 75  
Riva Fumagalli Emma Lucia di anni 82  
Ratti Ceppi Fiorella Maria (e Carlo) di anni 55  
Colombo Rina di anni 85  
Gerosa Roncolato Maria Giuseppina di anni 84





# UN PO' DI ECONOMIA...

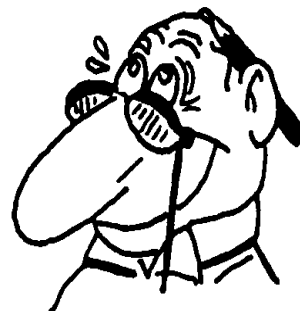


Pagina non disponibile

## II SACRISTA UMORISTA

AL TELEFONO:

- Pronto, parlo con il signor Barolo?
- No, qui parla il signor Barbera.
- Mi scusi: ho sbagliato barile!
  
- Pierino, vedi: questo è un assegno circolare.
- Ma, papà, ti sbagli: a me sembra rettangolare.



- Perché sei qui in prigione? – chiede il cappellano a un nuovo detenuto.
- Per le mie convinzioni
- Santo cielo, questa mi è nuova
- Sì, ero convinto che in quella gioielleria non ci fosse l'allarme, invece...
  
- Come è il vero nome di tua moglie?
- Quello-di battesimo sarebbe Daniella, però da fidanzata la chiamavo vezzosamente DANI
- E ora come la chiami?
- Beh, ora la chiamo semplicemente IELLA.

DESIDERIO DI UNA MUCCA SELVATICA:

Continuare a rimanere allo stato brado, per non giungere allo stato brodo.

- Gelsomino, quanti anni ha una persona che è nata nel 1950?
- Uomo, o donna?...

Carolina Guastapiatti al marito:

- Caro, io ho mantenuto la mia promessa che entro un mese avrei imparato a cucinare. Ora sta a te mantenere la tua.
- Qual è la sorpresa che mi avevi promesso?
- Ecco, da domani licenzierò la cuoca.
  
- Pierino, è vero che tua moglie è ammalata?
- Sì, da una settimana.
- C'è qualcosa di pericoloso?
- No, no. Mia moglie è pericolosa solo quando sta bene.

Alvaro, l'avaro, sta viaggiando in treno senza biglietto. Passa il controllore... ma Alvaro tira fuori mille scuse per non pagare. Alla fine il controllore, impazientito, gli toglie la grossa valigia dal portapacchi e si avvicina al finestrino per buttarla fuori. Alvaro, tutto terrorizzato, grida con angoscia:

- No, no, mio figlio non ha nessuna colpa!

VISITE A DOMICILIO. Un medico va a trovare in casa un suo paziente:

- Allora, è salita ancora la febbre'?

- Eh, sì: è salita così tanto che l'Ambrogio, che sta al piano di sopra, l'ha presa anche lui.

Alla stazione di Milano un signore chiede:

- È partito da molto il PRIMO treno per Bergamo?

- Urca...da oltre 90 anni.

Un giorno Pierino si trova ai giardini pubblici. Di tanto in tanto, sentenza: "PER ESSERE FELICI BASTANO DUE COSE: SALUTE E LAVORO!"

- E tu, che lavoro fai? - gli chiede un Tizio.

- Io? Io ho la salute; il lavoro ce l'ha mia moglie.

TRA AMICHE:

- Il mio Giorgetto di 4 anni è un fenomeno: tiene alzato sulle braccia il suo

fratellino di un anno per oltre mezz'ora.

- Il mio Pierino allora è strepitoso: ha solo sei mesi e riesce a tenermi alzata per tutta la notte.

- Qual è stato, Pierino, il personaggio che ti ha più colpito durante l'anno scolastico?

- Mia mamma, quando facevo i capricci.

- Pierino, qual è l'olio più duro?

- L'olio SASSO!

- E che cos'è invece l'olio di RICINO?

- E' quello che fa vomitare da tutte le parti.

La nonna a Pierino:

- Caro Pierino, non dire bugie, altrimenti ti verranno le rughe in faccia. Allora tu, nonna, chissà quante ne hai dette...

Cosa stai facendo, Pierino, tutto indaffarato alla tua scrivania?

- Sto cercando l'area del trapezio.
- Te l'ho detto mille volte di tenere in ordine le tue cose, così le troveresti subito.

Sei davvero un tesoro, caro Pierino.

- Quanto posso valere, cara mamma?
- Vali tanti, tanti milioni...
- Allora, mamma, non potresti anticiparmi 5 euro che vado a comprarmi un gelatone?

- Che bella pagella, Pierino - fa la nonna - che progressi meravigliosi: ci sono tutti nove. Ma come è avvenuto questo prodigioso cambiamento?
- Semplicissimo, nonna: non vedi che hai la pagella capovolta. Erano tutti sei e son diventati tutti nove.

- In gita turistica alle antichità di Roma, Pierino sente il cicerone che spiega:

- Questo è il famoso Arco di Tito.
- E le frecce dove sono? - chiede Pierino.

- Nonna, aiutami a fare l'analisi grammaticale.
- Non la so fare: ai miei tempi non si andava a scuola.
- Oh, che bei tempi erano i tuoi, nonna!

- Pierino, dimmi una cosa che 40 anni fa non era conosciuta da nessuno.
- Io - risponde candidamente Pierino.

- ESAME DI STORIA:

- Pierino, dimmi il cognome di Napoleone.
- ?!?
- Napoleone BON... BON...
- Napoleone Bonanima.
- Bonaparte. E dimmi, in che battaglia morì Nelson?
- Nell'ultima.

<b>MESE DI OTTOBRE</b>		
<b>Martedì 1 ottobre</b>	<i>ore 9.00 al Cimitero</i>	Caslini Rosa e Alessandro
<b>Mercoledì 2 ottobre</b>	<b>Festa degli Angeli Custodi</b>	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Cavenaghi Angelo e fam. Molteni
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>S.Messa di apertura dell'Asilo</b>
<b>Giovedì 3 ottobre</b>	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	deff. Filigura e Pelucchi
<b>Venerdì 4 ottobre</b>	<b>S. Francesco e 1° venerdì del mese</b>	
	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	Filigura Giuseppe fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Giudici Vittorina, Piero, Filippo, Giulia
<b>Sabato 5 ottobre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio e fam. Erma, Redaelli deff. di fam. Longoni
<b>Domenica 6 ottobre</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Bonacina Lina e Luigi Conti Carla ( <i>coscritti 1931</i> )
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. di fam. Fumagalli Rinaldo e Figerio Ambrogio
<b>Lunedì 7 ottobre</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Negri Simone e Giuseppina Panzeri Romano
<b>Martedì 8 ottobre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Didoni Renato, fam. Colombini, e Fumagalli Natale e Anna
<b>Mercoledì 9 ottobre</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Conti Achille e Alfio Fumagalli Carlo
<b>Giovedì 10 ottobre</b>	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Sala Virginia, Angelo, Alma, "donatore" Negri Fernanda ( <i>coscritti 1938</i> )
<b>Venerdì 11 ottobre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio, Beniamino Pozzi Andrea, Teresa e familiari
<b>Sabato 12 ottobre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
	<i>ore 20.00 a Nibionno</i> ( <i>don Bruno</i> )	deff. leva 1958: Ratti Fiorella e Carlo, Conti Alfio e Catalano Sebastiano
<b>Domenica 13 ottobre</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno e fam. Giussani Riva Emma ( <i>coscritti 1930</i> )
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	<b>Battesimi</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Ballabio Fiorangelo ( <i>coscritti</i> )
<b>Lunedì 14 ottobre</b>	<b>Confessioni malati a Tabiago</b>	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Negri Ferdinando e famiglia
<b>Martedì 15 ottobre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Luigia, Carlo e Ugo
<b>Mercoledì 16 ottobre</b>	<b>Confessioni malati a Gaggio</b>	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Aquilino, Giovanna, Eugenio Torricelli Amalio

<b>Giovedì 17 ottobre</b>	<b>Confessioni malati a Nibionno</b>	
	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	deff. Bonacina Clementina e Beniamino
<b>Venerdì 18 ottobre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Anzani Lazzaro e Ernesta Fumagalli Alfredo, Aldo e Emma
<b>Sabato 19 ottobre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice Crippa Silvio, Ratti Antonietta, e Suor Giacinta, Viganò Luigi e Anna
<b>Domenica 20 ottobre</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Fam. Filigura e Bonacina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
<b>Lunedì 21 ottobre</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Maggioni Luigi
<b>Martedì 22 ottobre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Ripamonti Anna Maria Sala Franco
<b>Mercoledì 23 ottobre</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Carlo Erminia Massimo e fam.
<b>Giovedì 24 ottobre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Colombo Rina
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>Triduo</b> Beccalli Arturo Emanuela e Peppino
<b>Venerdì 25 ottobre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>Triduo</b>
<b>Sabato 26 ottobre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	<b>Triduo</b> Ratti Fausto e Carolina
<b>Domenica 27 ottobre</b>	<b>Festa patronale</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Celebrazioni degli anniversari</b>
	<i>ore 12.15 in bar oratorio</i>	<b>pranzo</b>
	<i>ore 16 in salone</i>	<b>Concerto del Corpo Musicale</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana Fam. Pains Ballabio Luigi, Amelia, Fernanda, Fiorangelo, Assunta
<b>Lunedì 28 ottobre</b>	<b>Festa liturgica dei Santi Simone e Giuda</b>	
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo, Giuseppina
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>30° di don Luciano Spinelli</b> Filigura Giuseppe
<b>Martedì 29 ottobre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Angelo Gusmeroli Silvia
<b>Mercoledì 30 ottobre</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Donghi Luigi, Angela, Giancarlo
<b>Giovedì 31 ottobre</b>	<b>Vigilia dei Santi</b>	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Colombo Felice e Gabriella

<b>MESE DI NOVEMBRE</b>		
<b>Venerdì 1° novembre</b>	<b>FESTA DI TUTTI I SANTI</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 14.30 in Parrocchia</i>	<b>Commemorazione di tutti i defunti</b>
	<i>ore 16.00 in salone</i>	<b>Tombolone per l'oratorio</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
<b>Sabato 2 novembre</b>	<b>GIORNO DEI DEFUNTI</b>	
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	<b>Per tutti i defunti</b>
	<i>ore 15.00 al Cimitero</i>	<b>Per tutti i defunti</b>
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	<b>Per tutti i defunti</b>
<b>Domenica 3 novembre</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina Colombo Antolio e Dalia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per i combattenti e reduci</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Ratti Giuseppe, Fiorella e Carlo
<b>Lunedì 4 novembre</b>	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Donghi Eugenio e familiari
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Pozzi Luigi, Angelo e Claudina
<b>Martedì 5 novembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Rina
<b>Mercoledì 6 novembre</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Maria e Luigi
		deff. di Colombo Enrico e Apollonia Colombo Francesco e Marcellina
<b>Giovedì 7 novembre</b>	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Fumagalli Mario e familiari
<b>Venerdì 8 novembre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Giudici Piero e Vittorina Fumagalli Carlo
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Fumagalli Natale e Giudici Angelo e fam.
<b>Sabato 9 novembre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Raschetti Gino e familiari
<b>Domenica 10 novemb.</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Conti Achille e Alfio Pozzi Andrea, Teresa e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
<b>Lunedì 11 novembre</b>	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Filigura Giovanni e fam. Pozzi Negri Fernanda ( <i>coscritti</i> )
<b>Martedì 12 novembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Mainetti Oreste e fam. Frigerio
<b>Mercoledì 13 novemb</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
.	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno, Natale, Carolina e fam. Giussani Torricelli Amalio

<b>Giovedì 14 novembre</b>	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Sala Virginia, Angelo, Alma, "donatore"
<b>Venerdì 15 novembre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio e Beniamino Didoni Renato e fam. Colombini
<b>Sabato 16 novembre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Sangiorgio Teresa e figli Brenna Gaetano e Beatrice
<b>Domenica 17 novemb</b>	<b>INIZIA L'AVVENTO AMBROSIANO</b>	
.	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Fumagalli Angelo e familiari Riva Emma
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Anzani Lazzaro e Ernesta Ballabio Fiorangelo
<b>Lunedì 18 novembre</b>	<b>INIZIA LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE</b>	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Viganò Arnaldo Ratti Aldo e Chiara Ratti Fausto e Carolina
<b>Martedì 19 novembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	fam. Filigura e Giudici
<b>Mercoledì 20 novemb.</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Serafino e Linda ( <i>legato</i> ) Frigerio Carlo
<b>Giovedì 21 novembre</b>	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Viganò Carolina, Frigerio Giuseppe e Jolanda
<b>Venerdì 22 novembre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, e Spinelli Massimo e familiari Ratti Natale, Carolina e familiari
<b>Sabato 23 novembre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Luigi e fam. Maggioni Crippa Silvio, Antonietta, Suor Giacinta e Viganò Luigi e Anna
<b>Domenica 24 novemb.</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Sesana Agnese e Filigura Eugenio Negri Emilio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
<b>Lunedì 25 novembre</b>	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Colombo Angelo Fumagalli Enrico e Armanda Filigura Giuseppe
<b>Martedì 26 novembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	fam. Filigura e Negri
<b>Mercoledì 27 novemb.</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Fumagalli Alfredo, Aldo e Emma Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
<b>Giovedì 28 novembre</b>	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Corti Stefano e familiari
<b>Venerdì 29 novembre</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
<b>Sabato 30 novembre</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Donghi Remo e Maria Negri Simone e Giuseppina